



# SYNDICAT AUTONOME VALDÔTAIN DES TRAVAILLEURS SINDACATO AUTONOMO VALDOSTANO «TRAVAILLEURS»

## COMUNICATO SINDACALE

Pur nella consapevolezza del momento di difficoltà economica e di crisi che si sta attraversando, il SAVT/Funzione Pubblica ritiene inaccettabile e intollerabile la decisione presa da parte del governo nazionale che nel corso dell'ultima seduta del Consiglio dei Ministri ha approvato un D.P.R. con all'oggetto la proroga del blocco per il rinnovo dei contratti dei pubblici dipendenti anche per tutto il 2014, andando ulteriormente a penalizzare una categoria di lavoratori che negli ultimi anni ha già fatto la propria parte per partecipare al risanamento del debito pubblico.

Così come manifestato attraverso la campagna di protesta organizzata in collaborazione con il SAVT/Santé e denominata **“ÇA SUFFIT! ORA BASTA!”**, il SAVT/Funzione pubblica ribadisce con forza come non sia più accettabile il continuo attacco fatto in maniera indiscriminata e generalizzata verso il pubblico impiego, categoria alla quale sono già stati richiesti grossi sacrifici e che si è vista bloccare il rinnovo dei contratti di lavoro ormai da troppo tempo. Se si vuole affrontare con serietà il tema della pubblica amministrazione lo si deve fare discutendo di un vero e proprio piano di riorganizzazione e di razionalizzazione delle risorse e non limitandosi a imporre continui tagli lineari.

Riteniamo infatti che la problematica della pubblica amministrazione debba essere affrontata in maniera seria e complessiva e che debba necessariamente passare attraverso una vera riorganizzazione della stessa. In questo senso potrebbe rivelarsi utile prevedere una “controriforma” del sistema pensionistico che ripristini per il pubblico impiego, anche solo per un determinato periodo, le regole in vigore prima della riforma Fornero. Visto che i costi sono in entrambi i casi a carico delle casse dello stato, attraverso una campagna di pensionamento si potrebbero creare dei risparmi derivanti dalla differenza tra lo stipendio percepito in servizio e la pensione maturata, che è in ogni caso di valore inferiore. A quel punto una parte dei risparmi ottenuti potrebbe essere utilizzata per l'inserimento al lavoro dei giovani e per il rinnovo dei contratti di lavoro.

Non è però possibile continuare a fare cassa limitandosi ad imporre il blocco degli stipendi ai pubblici dipendenti, che vedono i loro livelli retributivi fermi ai valori economici del 2009. Questo ripetuto blocco contrattuale ha peraltro ridotto drasticamente la capacità di spesa e il potere di acquisto dei pubblici dipendenti, la maggior parte dei quali percepisce ormai stipendi che sono ben al di sotto della media. Il tutto è ancora meno accettabile vedendo che la stessa determinazione e rapidità d'azione non vengono utilizzate per affrontare altri temi che potrebbero portare ad importanti e significativi risparmi per le casse pubbliche, primo fra tutti quello relativo ai costi della politica.

Nelle prossime settimane sarà cura del SAVT/Funzione Pubblica, in collaborazione con le altre sigle sindacali, analizzare con attenzione i contenuti della versione definitiva del D.P.R. e valutare se vi sia la possibilità di non applicarlo in Valle d'Aosta per i lavoratori del Comparto Unico, anche sollecitando, se lo si ritenesse necessario e utile, l'impugnazione dello stesso da parte dell'Amministrazione Regionale di fronte alla Corte Costituzionale.

Il Segretario SAVT/FP  
Claudio Albertinelli